



ARECO AMBIENTE GLOBAL SERVICE

dott. Augusto Ucciero

Sede legale: Via Gallinelle, Vico I, 4 - 81039- Villa Literno (CE)

Ufficio: Via Vittorio Emanuele III, 20 - 81039 - Villa Literno (CE)

E-mail: augustoucciero75@gmail.com

P.IVA: 03337360618

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA

OGGETTO: Progetto di modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato ai sensi dell'art.208 del DLgs 152/06 e smi, attualmente gestito dall'Amministrazione Giudiziaria della società Edil Cava Santa Maria La Bruna Srl ed ubicato nel Comune di Torre del Greco (NA), alla Via Campanariello n.39.

ELABORATO: relazione tecnica integrativa in risposta al parere ARPAC di Napoli "U.O. Acque Reflue" -Prot. n.0034317/2020 del 07/07/2020- relativo al progetto di cui in oggetto.

Data 16 luglio 2020

IL TECNICO

Dott. Augusto Ucciero



PREMESSA

Il sottoscritto dott. Augusto Ucciero nato a Caserta il 12/12/1975 ed iscritto all'Albo Nazionale dei Biologi al N. 055345 Sez. B.

Visto l'incarico ricevuto dalla **Dott.ssa De Bellis** (GIP del Tribunale di Napoli) per l'espletamento di un'attività di consulenza ambientale finalizzata alla modifica sostanziale dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.208 del Dlgs 152/06 e smi, dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi gestito dalla società Edil Cava Santa Maria La Bruna Srl (attualmente soggetta ad Amministrazione Giudiziaria da parte del Tribunale di Napoli) ed ubicato nel Comune di Torre del Greco (NA), alla Via Campanariello n.39.

Visto che la società Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l., con nota acquisita al prot. n.593124 del 04/10/2019 dalla Regione Campania -UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli- ha presentato domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica, ex. art. 208 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rilasciata per l'impianto in oggetto e rinnovata da ultimo con D.D. n. 363 del 10/08/2012 e s.m.i.

Visto che il Dirigente della Regione Campania, UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 266230 del 08/06/2020, ha convocato per il giorno 02/07/2020, ai sensi degli Artt. 14, 14 ter e 14 quater della L.241/90 e s.m.i. la seconda seduta della Conferenza di Servizi in forma simultanea per l'esame del progetto in esame;

Visto che il Dirigente della Regione Campania, UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 306861 del 30/06/2020, ha rinviato la succitata Conferenza di Servizi alla data 13/07/2020.

Visto il verbale della succitata Conferenza di Servizi del giorno 13/07/2020.

Visto il parere ARPAC di Napoli, prot. 34317/2020 del 07/07/2020, in cui il suddetto Ente richiede ulteriori chiarimenti e integrazioni, in merito solo al parere della U.O. Acque Reflue.

Tanto premesso, il sottoscritto con la presente fornisce chiarimenti in merito al succitato parere dell'ARPAC di Napoli della U.O. Acque Reflue.

Integrazioni in merito al Parere ARPAC

U.O. Acque Reflue (prot.0034317/2020 del 07/07/2020)

Il parere in esame al punto 1 recita:

In riferimento a quanto riportato a pag. 8 della Relazione Tecnica Integrativa del 04/05/2020 "le aree B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8 e B9 sono aree dove non viene svolta alcun tipo di attività di recupero e/o smaltimento e non viene stoccato nessun tipo di rifiuto e/o aggregato riciclato, quindi, sono aree non pavimentate dove non si producono acque di dilavamento." Si rileva che sebbene nelle suddette aree non vi siano stoccati rifiuti, a quanto si evince dalla legenda riportata nel grafico Tavola 1 rev.01 "Planimetria Generale", tali aree sono adibite a stoccaggio materiali e macchinari, parcheggio e a servizio di altre zone pertanto è necessario prevedere una pavimentazione impermeabile con il relativo convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

In merito al punto in esame si evidenzia che è intenzione della società Edil Cava Santa Maria La Bruna s.r.l. destinare le aree B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8 e B9 all'utilizzo di seguito descritto, anziché procedere all'impermeabilizzazione delle stesse.

- B1, B2, B3, B4, B5 e B7: in tali aree saranno stoccati solo materiali inerti per l'edilizia non pulverulenti (tipo mattoni in laterizio cotto, tavelle, pietre per pavimentazione e simili, quindi non qualificabili come rifiuti e/o End of Waste), pertanto, data la natura dei succitati materiali non si produrrà nessun tipo di percolazione nel terreno dove saranno depositati;

- B6, B8 e B9: in tali aree non verrà depositato nessun tipo di materiale, attrezzature e/o mezzi, quindi, le stesse resteranno inutilizzate.
- Le attrezzature mobili siglate con A5, A6, A7 e A8, precedentemente parcheggiate nell'area B9, verranno parcheggiate nell'area pavimentata (Zona Z1) nelle vicinanze del manufatto siglato F7; ad eccezione dell'attrezzatura mobile siglata A8 che verrà parcheggiata, invece, adiacentemente a quelle siglate A9 e A10 (Zona Z1) nelle vicinanze del manufatto siglato F5.

All'uopo si evidenzia che in ragione di quanto sopra rettificato, è stata prodotta una nuova planimetria revisionata "**TAV.1 - REV.02**" dove viene riportata una nuova legenda con la destinazione specifica delle aree oggetto di rettifica del punto in esame e con il nuovo posizionamento/parcheggio delle attrezzature mobili siglate A5, A6, A7 e A8.

Il parere in esame ai punti 2 e 3 recita:

Si prende atto delle modifiche progettuali proposte per cui si prevede la realizzazione di un impianto di trattamento chimico-fisico per le acque di prima pioggia dilavanti le zone Z1, Z2, Z3 e Z4 (superficie totale 14000 mq) con un volume di accumulo di 200 mc ed il recapito in pubblica fognatura. Si prende atto del sovradimensionamento del triplo del volume di accumulo rispetto ai primi 5mm/mq di pioggia e della predisposizione di ulteriori 5 vasche di laminazione poste in serie per le acque di seconda pioggia con il successivo recapito in pubblica fognatura. Si rileva che, nonostante lo stoccaggio dei cumuli di rifiuti privi di copertura, la soluzione proposta che prevede un volume maggiore di accumulo sia per la prima che per la seconda pioggia, con recapito finale in pubblica fognatura sia una soluzione di minore impatto ambientale. Tuttavia nella relazione tecnica integrativa non sono definiti i volumi delle suddette vasche di laminazione, inoltre, considerato quanto detto circa lo stoccaggio in cumuli privi di copertura è necessario prevedere,

oltre al pozzetto in uscita dall'impianto chimico-fisico, un pozzetto per il monitoraggio anche delle acque di seconda pioggia a valle delle vasche di laminazione e prima della vasca di rilancio ed un pozzetto a valle della vasca di rilancio per il monitoraggio dello scarico complessivo. Prevedere, pertanto, un monitoraggio almeno semestrale ai tre punti suddetti.

In merito al punto in esame si evidenzia che il volume delle vasche di laminazione sarà di 10 MC cadauna per un totale di 50 MC; inoltre, oltre al pozzetto fiscale già previsto a valle del trattamento delle acque di prima pioggia (PF2), è stato previsto un pozzetto per il monitoraggio anche delle acque di seconda pioggia (PF3) a valle delle vasche di laminazione e prima della vasca di rilancio ed un pozzetto per il monitoraggio dello scarico complessivo (PF1) a valle della vasca di rilancio.

Infine, si sottolinea che sarà previsto almeno un monitoraggio semestrale ai tre punti suddetti.

Tutto quanto sopra descritto è stato riportato graficamente nelle due nuove planimetrie revisionate “TAV.1 - REV.02” e “TAV.11 - REV.01”

Il parere in esame ai punti 4 e 5 recita:

Si fa presente che l'art.103 (scarichi sul suolo) del D.Lgs 152/06 vieta gli scarichi sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione dai casi previsti al comma 1 da lettera a) ad f). Pertanto, visto che la nuova proposta progettuale prevede il collettamento delle acque meteoriche dilavanti le zone Z1, Z2, Z3 e Z4 in pubblica fognatura, anche per le aree Z5, Z6, Z7, Z8 e Z9 occorre prevedere il trattamento e lo scarico in pubblica fognatura delle relative acque meteoriche di dilavamento.

Si premette che per i punti in esame, oltre altre integrazioni appresso riportate, sono state prodotte nuove planimetrie revisionate “TAV.1-REV.02” e “TAV.11-Rev.01”.

Tanto premesso, per le aree Z5, Z6, Z7, Z8 e Z9 (tutte pavimentate in conglomerato bituminoso) sono stati previsti, come riportato nelle precedenti relazioni, due distinti impianti di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo.

Per quanto riguarda il piazzale definito Z5, si ribadisce che le acque meteoriche di dilavamento verranno chiarificate da un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo prefabbricato in polietilene ad alta densità che è prodotto dalla Starplast Srl - modello IPC C 4000 AS- che ha una capacità di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo pari a una portata di 20 lt/sec (rispetto alla portata di prima pioggia in continuo di 14,27 lt/sec calcolata per la superficie in esame, pari a 2570 mq). Alla fine del trattamento le acque chiarificate del piazzale in esame saranno accumulate temporaneamente in una vasca a tenuta di circa 25 MC e rilanciate in pubblica fognatura su viale Europa (come appresso descritto) come da **indicazioni di cui ai punti in esame del Parere ARPAC U.O. ACQUE REFLUE** (prot.34317/2020 del 07/07/2020).

Per quanto riguarda le acque meteoriche dilavanti le aree di manovra degli automezzi definite Z6-Z7-Z8-Z9, come nel caso appena descritto, verranno chiarificate anch'esse da un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo. Nel caso specifico l'impianto di chiarificazione prescelto è sempre un impianto prefabbricato in polietilene ad alta densità prodotto dalla Starplast Srl, il modello, invece, è IPC C 5000 AS che ha una capacità di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo pari a una portata di 30 lt/sec. (rispetto alla portata di prima pioggia in continuo di 24,88 lt/sec calcolata per la superficie totale in esame, pari a 4480 mq). Alla fine del trattamento le acque chiarificate delle aree in esame saranno accumulate temporaneamente in una vasca a tenuta di circa 30 MC, per essere successivamente rilanciate in pubblica fognatura su viale Europa (come appresso descritto) come da **indicazioni di cui ai punti in esame del Parere ARPAC U.O. ACQUE REFLUE** (prot.34317/2020 del 07/07/2020).

All'uopo si evidenzia che in entrambi i casi esaminati le acque meteoriche verranno chiarificate con sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo che garantiranno la sedimentazione e la disoleazione delle acque in esame. A parere dello scrivente, i predetti sistemi di chiarificazione sono sufficienti a garantire la qualità delle acque trattate, in rapporto ai limiti parametrici di cui Tabella 3 Allegato 5 parte Terza del Dlgs 152/06 e s.m.i., per lo scarico in pubblica fognatura.

Infatti, le superfici di dilavamento delle acque meteoriche in esame sono interessate sostanzialmente dal transito di automezzi e, pertanto, dalle stesse potranno essere potenzialmente dilavati esclusivamente oli, grassi, idrocarburi e particelle solide lapidee, elementi che potranno essere adeguatamente intercettati dagli impianti di chiarificazione in continuo previsti per il trattamento delle acque di dilavamento delle superfici in esame.

Si precisa, inoltre, che per il dimensionamento dei prima citati bacini di accumulo temporaneo delle acque chiarificate e del relativo sistema di sollevamento e rilancio in fogna pubblica delle acque in esame, si è presa in considerazione la quantità di pioggia giornaliera più gravosa verificatasi negli ultimi venti anni nel comune di Torre del Greco (NA). Il predetto dato è stato rilevato dall'archivio dei dati pluviometrici giornalieri della stazione di Torre del Greco del Centro Funzionale Multirischi della Protezione Civile della Campania (*cfr* www.centrofunzionale.regione.campania.it). Ciò premesso, l'evento piovoso più gravoso degli ultimi 20 anni avvenuto nel comune di Torre del Greco è stato il 6 novembre 2011 che ha prodotto 122,6 mm di pioggia in 24 ore e, quindi, pari ad una media oraria di 5,108 mm/h. Partendo dal dato appena richiamato, prendendo in considerazione le superfici delle aree in esame (2570 mq e 4480 mq) sulle quali potrebbe insistere un fenomeno di tale portata e un coefficiente di afflusso medio alla rete pari a 0,85 (coefficiente stimato per le superfici dilavate in esame interamente pavimentate in asfalto) è stato calcolato il volume di pioggia appresso riportato.

Per la superficie Z5 in esame (2570 mq) avremo un volume di pioggia calcolato con la seguente formula:

$$Vp = A * Cf * h$$

Dove A è uguale all'area in mq della superficie da drenare, Cf è uguale al coefficiente di afflusso medio considerato per tale area e h è la quantità di pioggia caduta mediamente in un'ora per il caso più gravoso considerato.

Quindi:

$$Vp = 2570 * 0,85 * 0,005108 = \text{circa } 11,15 \text{ mc/h}$$

Invece, per le superfici Z6-Z7-Z8-Z9 in esame (4480 mq) avremo un volume di pioggia calcolato con la seguente formula:

$$Vp = A * Cf * h$$

Dove A è uguale all'area in mq della superficie da drenare, Cf è uguale al coefficiente di afflusso medio considerato per tale area e h è la quantità di pioggia caduta mediamente in un'ora per il caso più gravoso considerato.

Quindi:

$$Vp = 4480 * 0,85 * 0,005108 = \text{circa } 19,5 \text{ mc/h}$$

In considerazione dei dati sopra calcolati è stato previsto un sistema di sollevamento, pompaggio e adduzione delle acque chiarificate dai rispettivi bacini di preaccumulo alla vasca principale di sollevamento (nella zona F4) e scarico in pubblica fognatura con i seguenti volumi e portate di progetto:

- **Zona Z5** - vasca di preaccumulo acque chiarificate di 25 MC con sistema di sollevamento e rilancio di portata pari a 12 mc/h

- **Zona Z6, Z7, Z8 e Z9** - vasca di preaccumulo acque chiarificate di 30 MC con sistema di sollevamento e rilancio di portata pari a 20 mc/h

Inoltre, si evidenzia che a valle dei rispettivi bacini di accumulo temporaneo e a seguito di sollevamento e rilancio, le acque chiarificate in esame attraverseranno due rispetti pozzetti fiscali (PF4 e PF5) dove avverrà il loro campionamento (semestralmente) per verificarne il rispetto dei limiti parametrici, di cui Tabella 3 Allegato 5 parte Terza del Dlgs 152/06 e smi, per lo scarico in pubblica fognatura.

A seguito del loro rilancio, dalle rispettive vasche di preaccumulo e dopo il passaggio nei suddetti pozzetti fiscali, le succitate acque chiarificate arriveranno verso la vasca di sollevamento principale (nella zona F4) per lo scarico in pubblica fognatura.

A tal proposito bisogna precisare che il sistema di sollevamento e pompaggio dalla succitata vasca di sollevamento principale (nella zona F4) in fogna pubblica, precedentemente era asservito solo alle acque di dilavamento depurate delle superfici Z1, Z2 Z3 e Z4 e aveva una portata di progetto pari a 50 mc/h.

In virtù della modifica in esame intervenuta, il succitato sistema di sollevamento e pompaggio dovendo rilanciare in pubblica fognatura anche le acque chiarificate provenienti dalle Zone Z5, Z6, Z7, Z8 e Z9 con una portata addizionale stimata di 32 mc/h avrà una nuova portata di progetto pari o superiore a 82 mc/h.

Infine, si evidenzia che le acque chiarificate delle zone Z5 Z6, Z7, Z8 e Z9, non verranno più riutilizzate per l'abbattimento delle polveri diffuse di natura lapidea (come invece precedentemente previsto), pertanto, al predetto scopo saranno utilizzate le acque della condotta idrica aziendale.

Data 16 luglio 2020

Il tecnico
NATIONALE DEI BIOLOGI ALBO PROFESSIONISTI
DOTTORE
AUGUSTO
UCCIERO
N. 055345
SEZ. B
2020

Cognome **UCCIERO**
 Nome **AUGUSTO**
 nato il **12/12/1975**
 (atto n. **4603** p. **1** s. **A** 1975)
 a. **CASERTA** **CE**
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza **VILLA LITERNO**
 Via **VIA GALLINELLE VICO I 4A**
 Stato civile
 Professione
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Statura **1,70**
 Capelli **CASTANI**
 Occhi **CASTANI**
 Segni particolari **NESSUNO**


 Firma del titolare *Augusto Ucciero*
VILLA LITERNO 12/03/2018
 Impronta del dito indice sinistro
 IL SINDACO
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sig. ANGELO BARSATO

